

La locanda



COM'ERA
 La locanda della famiglia Tiribocchi dove Toscanini fu a più riprese ospite per sottoporsi alle cure omeopatiche del dottor Alberto Rinaldi



COM'È
 La locanda di oggi ha preso il nome di «Toscanini» ed è di proprietà dell'architetto Michele Annesi e della moglie Courtney Walsh, inviata di Fox News

1931, il Maestro arriva a Piazze, vicino Cetona. Ha letto sui giornali che il dottor Alberto Rinaldi può curare l'artrite che lo tormenta...



I PROTAGONISTI

Da sinistra
 Toscanini, Rinaldi
 e Bernardino
 Molinari Sotto
 Gelsa Salvadori



Toscanini e il suo medico

Elisir, amore e morte: un giallo di campagna

(segue dalla prima di cronaca)

GREGORIO MOPPI

Ecco i tre protagonisti di questa singolare storia che ha avuto luogo nei primi anni Trenta alle Piazze, un pugno di case tra Cetona e San Casciano dei Bagni. Il divo si chiama Arturo Toscanini, costretto improvvisamente a sospendere la stagione di concerti con la Filarmonica di New York. Autunno 1931, il braccio destrononglisi muove quasi più. Gli specialisti americani non sanno che pesci pigliare. Malgrado pochi mesi prima sia stato aggredito dai fascisti al Comunale di Bologna perché si era rifiutato di dirigere *Giovinetta*, l'antifascista Toscanini decide allora di rientrare in patria, poiché sui giornali ha letto dei prodigi compiuti dal dottore delle Piazze, Alberto Rinaldi, uno che ha studiato a Siena e poi, attratto dalla medicina omeopatica, in Germania. Del resto a curarsi da questo medico sempre fasciato da un camice bianco che pare una veste talare, arrivano da ogni parte della Penisola e pure dall'estero. I fascisti, disprezzati da Rinaldi, lo osservano con un misto di fastidio e ammirazione. Mussolini vorrebbe perfino sottoporlo al caso della figlia Anna Maria, che lui però rifiuta di trattare: allora si disse per sgarbo al Duce, ma forse perché consapevole di non poter farci nulla.

Alle Piazze vi sono due locande, una di proprietà della famiglia Tiribocchi (il cui capofamiglia si vanta di aver partecipato alla marcia su Roma), l'altra dei Salvadori, loro parenti. Nel gennaio del '32 Toscanini prende alloggio all'ultimo piano della palazzina Tiribocchi: un paio di stanze piuttosto frugali dove comunque può godere di un caminetto e di un terrazzino. I pasti li consuma nell'edificio comunicante, dai Salvadori. La grazia di una delle loro figlie, Gelsa, attrae subito il direttore dongiovanni, ultrasessantenne. Tra loro si instaura un sentimento d'affetto tenerissimo, duraturo: difatti ogniqualvolta Toscanini soggiorerà nella sua villa sul Lago Maggiore chiamerà a sé la Gelsa. Nel 1932, in casa Tiribocchi nasce una bimba: viene chiamata Wanda, in onore della figlia di Toscanini che le farà da padrino al battesimo. Wanda, insegnante elementare in pensione, ricorda ancora quando con la zia Gelsa raggiunse Milano per i funerali del Maestro, nel '57. «Fummo accolte come membri della famiglia, e i figli ci domandarono in che modo riuscissimo, durante i soggiorni al-

le Piazze, a far diventare sereno e malleabile loro padre, di solito invece rigido quanto un tedesco». Inoltre Wanda rammenta i regali che Toscanini portava dall'America: abiti, collane, scialli, specie per la zia. Mentre per lei, bambolotti che sembravano bimbi veri: «Mai visto niente del genere da noi, a quell'epoca».

Le fiale di Rinaldi sanano immediatamente il Maestro che, entusiasta dei risultati ottenuti, ripassa a più riprese dal paese per sottoporsi a terapie di mantenimento, dirigendone a volte la banda. La guarigione di un musicista tanto illustre condu-

ce a Piazze anche il pianista Carlo Zecchi, i direttori d'orchestra Bernardino Molinari e Artur Rodzinski, il tenore Isidoro Fagoaga. Inoltre Toscanini stesso suggerisce a D'Annunzio di inviargli la sua amante Luisa Baccara afflitta da artrite alle gambe. Il via vai di pazienti alle Piazze si interrompe nella notte tra il 27 e il 28 settembre 1935, quando Rinaldi viene ucciso a bastonate. Ignoto l'assassino, anche se Giuseppe Richichi nel suo recente volumetto *La misteriosa morte del medico di Arturo Toscanini* suggerisce un movente affaristico: Rinaldi si sarebbe rifiutato di rivelare il segreto della

L'omeopata ucciso a bastonate. La tenerezza per Gelsa cui porta doni dagli Usa

sua cura a un'industria farmaceutica, ma, viste anche le modalità dell'assassinio, altri ci vedono una vendetta d'impronta fascista. Il processo svoltosi a Brescia sulla base di accuse estorte con la minaccia a diversi testimoni, tra cui un bimbo,

condanna a 17 anni di reclusione il piazzese Leopoldo Moretti: avrebbe ucciso per via di un prestito non concesso. Sorprende tuttavia che durante la guerra Moretti venga scarcerato e che qualcuno gli fornisca i soldi per trasferirsi con la famiglia in Brasile e aprire una concessionaria Fiat.

Da un anno e mezzo l'edificio che alle Piazze ha ospitato il Maestro (l'ultima volta per i funerali di Rinaldi) è un bed & breakfast: la Locanda Toscanini, restaurata e condotta con grazia squisita dagli attuali proprietari, l'architetto romano Michele Annesi e la moglie

Courtney Walsh, inviata di Fox News per Vaticano e Medio Oriente (www.locandatoscanini.com; 0578/244273). Nove camere intorno ai 100 euro ciascuna, 135 quella che fu del Maestro, con la scrivania originale. Al piano terra, appena aperto, il ristorante Ex Frantoio della signora Giuliana, sofisticati menù di carne e pesce bagnati da vino buono (0578/244365).

Delle vicende di Rinaldi, Piazze si occupa di nuovo domenica prossima nella sala San Lazzaro (ore 17) dove intervengono la pronipote del medico, Susanna, e l'avvocato Alberto Fabbri per raccontarne la storia.

La classica

Bashmet, una viola da Grammy



Jurij Bashmet

DAL 1987 il russo Jurij Bashmet insegna viola all'Accademia Chigiana. E da allora, ogni estate, è solito tenere un concerto a Siena. La tradizione non si interrompe, ed ecco stasera il suo recital nella chiesa di Sant'Agostino, ore 21.15, accompagnato dal pianista Mikhail Muntjan. Il programma è fatto in parte di trascrizioni: la *Suite in re minore* e le *Cinque antiche danze francesi* di Marin Marais. Originali sono invece il *Poema* del contemporaneo Roman Ledenev e le pagine de-

gli Schumann (di Robert *Adagio* e *Allegro* più *Märchenbilder*; di Clara la *Romanza* op. 22). Bashmet, dedicatario di molti pezzi di autori d'oggi, ha cominciato la sua carriera internazionale trent'anni fa grazie alla vittoria del concorso di Monaco. Dal 2003 è direttore principale dell'Orchestra sinfonica Nuova Russia. Pochi mesi fa, con i Solisti di Mosca, ha vinto il Grammy Award per una registrazione di Prokofiev e Stravinsky. Biglietti da 6 a 20 euro; 0577/22091. (g.m.)

Il pop

Bacharach e Chapman in arrivo



Burt Bacharach

GRANDI concerti in arrivo a Firenze. **Burt Bacharach**, sin dagli anni Sessanta uno dei maggiori compositori del pop mondiale, autore di canzoni immortali come *I Say A Little Prayer For You*, *Raindrops Keep Falling On My Head*, *I Just Don't Know What To With Myself*, scritte insieme al paroliere Hal David, suonerà per la prima volta a Firenze con la sua orchestra di sedici elementi il 27 ottobre al Verdi. Biglietti in vendita presso il circuito regionale Box Office e su www.ticketone.it; prezzi: 80, 65, 50, 40, 25 euro, 055/667566. E il 1° dicembre, sempre al Verdi, tocca alla cantautrice afroamericana **Tracy Chapman**: lanciata alla fine degli Ottanta da canzoni come *Talkin' About The Revolution* e *Fast Car* che uniscono impegno, poesia e melodia, nel suo tour la Chapman promuoverà il nuovo album, *Our Bright Future*, in uscita il 10 novembre. La preventida è già in corso su Ticketone, i biglietti costano 65, 60, 55, 50 e 38 euro, 0584/46477. (f.p.)